

Parotite (orecchioni)

La parotite è una malattia epidemica contagiosa dovuta ad un virus, il Paromyxovirus parotidis, che si manifesta clinicamente come un'infezione acuta di alcune ghiandole (principalmente la parotide).

Il **contagio** avviene quasi esclusivamente per via aerea, tra malato e soggetto recettivo. La forma clinica si manifesta in 2/3 dei casi con manifestazioni cliniche sfumate, in 1/3 in modo inapparente. È tipica dell'infanzia. Difficilmente un individuo abitante in zona urbana sfugge al contagio (70-80%).

È rarissima tra i lattanti (forse per immunità madre-feto), massima fra i 5 e i 10 anni. L'immunità dura a lungo, ma è possibile la reinfezione.

La **malattia** ha un'incubazione di 18 giorni circa, un periodo prodromico di 2 giorni (astenia, malessere) cui seguono: tumefazione parotidea, febbre elevata, nausea e vomito.

Talvolta, nei casi in cui la febbre è molto elevata, si hanno convulsioni. La parotide è, nel giro di una settimana, interessata bilateralmente, con cute

arrossata, ed è dolente, con dolore irradiato al collo. La temperatura si mantiene alta per 2-3 giorni con polso regolare, e in sesta-settimana giornata scompaiono per lisi.

Sono rare le forme in cui la malattia si protrae più a lungo: esistono forme **recidivanti** che si protraggono per 1 mese. Vi sono forme **fruste** che si risolvono in 2-3 giorni.

Sono possibili **complicanze** che richiedono il ricovero in ospedale:

- localizzazioni nel sistema nervoso (meningiti, encefaliti);

- localizzazioni genitali (orchite: se bilaterale, porta a sterilità);
- localizzazione tiroidea (tiroiditi);
- localizzazioni pancreatiche, localizzazioni articolari con dolori.

Profilassi. La denuncia è obbligatoria e il malato va tenuto in isolamento per 3 settimane.

Esiste un vaccino che dà immunità al 90% per 2 anni e va fatto dopo il 2° anno di vita (viene fatto assieme a quelli per il morbillo e la rosolia).



Le ghiandole generalmente interessate dalla parotite: si notano le parotidi, più voluminose.